

Grande mostra al Castello per «l'amatissimo» Chiara

Sarà a settembre a 35 anni dalla morte. Annuncio durante un webinar

MILANO - E durante il webinar dedicato «all'amatissimo Piero Chiara», per dirla come il titolo della serata organizzata giovedì dal Circolo dei Lettori di Milano, spunta la notizia che non t'aspetti. «Con l'associazione Amici di Piero Chiara stiamo architettando una mostra dedicata a Chiara per metà settembre a Varese, nello splendido Castello di Masnago», ha rivelato Mauro Novelli, italianista all'Università Statale di Milano, già curatore dei due «Meridiani» dedicati all'opera del grande autore luinese e da poco in libreria con un saggio, «Nel golfo irrequieto. La narrativa di Piero Chiara», uscito il mese scorso per la **Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori**. Un annuncio, che speriamo sia di buon auspicio, per un evento che andrebbe a celebrare 35 anni senza il luinese, a cui il tempo non ha scalfito di una virgola l'appeal.

«L'anno scorso il «New York Times» gli ha dedicato un'intera pagina e la ripubblicazione del romanzo «La stanza del vescovo» ha avuto un grandissimo successo», ha rimarcato Novelli. «Sin da giovane, ho inserito Piero Chiara nella mia privata farmacopea», ha scherzato, ma non troppo, Andrea Vitali, lo scrittore - comasco di Bellano - accostato a più ripre-

se all'ex aiuto cancelliere del Tribunale di Varese, ospite eccellente della serata, che durante la prima ondata di contagi è tornato a fare il suo vecchio mestiere, e cioè il medico. «Non ho mai amato viaggiare e l'unico periodo in cui sono stato lontano da

casa è stato durante il servizio militare - ha ricordato l'autore laghé - . Per lenire la nostalgia del mio lago, ho letto e riletto «La stanza del vescovo». Al ritorno dalla naja avrei potuto ripeterlo ad alta voce».



Luca Formenton, nipote del grande Arnoldo Mondadori e a sua volta editore (è presidente del Saggiatore e anche della Fondazione Arnaldo e Alberto Mondadori), ha raccontato che fu un altro luinese, Vittorio Sereni, a parlargli per la prima volta di Piero Chiara, più volte ospitato da Arnoldo nella sua villa di Meina: «Non hai mai letto Piero Chiara? Fai malissimo», mi disse. Divenni suo fan e parlai di lui quando scesi a Roma assieme a Giulio Bollati per convincere Elsa Morante a passare da Einaudi a Mondadori. Confidai alla Morante che avrei voluto leggere un «Meridiano» a lui dedicato e fu gelo totale... Unica consolazione: tempo dopo Novelli avrebbe realizzato con mia grande gioia il «Meridiano» di Chiara».

Gli ha fatto eco l'ex assessore alla Cultura del Comune di Milano e oggi presidente del Circolo dei Lettori Salvatore Carrubba, che ha ricordato come, nonostante l'amicizia e l'appoggio di alcuni suoi «colleghi» (da Carlo Bo a Giuseppe Prezzolini passando per Leonardo Sciascia) «molti intellettuali lo snobassero, guardandolo con indifferenza». Per poi aggiungere: «Ebbi modo di conoscerlo personalmente per il suo impegno nel Partito Liberale. Ai tempi in cui era segretario provin-

ciale a Varese aveva come collaboratore personale un giovanissimo Bruno Lauzi...».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, Piero Chiara. Qui sopra, il Castello di Masnago, che sarà sede della mostra dedicata allo scrittore luinese. Sotto, Andrea Vitali

